



SORSO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO E MATRICE DELL'INSEDIAMENTO IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Comune di Sorso

Il Sindaco:
dott. Fabrizio Demelas

Assessore all'Urbanistica:
dott. Andrea Mangatia

Responsabile del Servizio 2.1
R.U.P.:
ing. Marco Delrio

Coordinatore ufficio del Piano:
ing Marco Delrio

Ufficio del Piano:
arch. pian. jr. Marco Carta
geom. Pietro Canu

Redatto da:
arch. Franco Galdieri

Gruppo di lavoro:
Produzioni e Servizi Tecnici s.r.l.
arch. Giovanni Galdieri
arch. Stefania Nudda
arch. Luca Zairo
arch. Massimo Matta
arch. pian. jr. Miriam Cambuli
geom. Mariano Boi

B_2_ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE: ABACO DEI CARATTERI COSTRUTTIVI DEGLI EDIFICI E TABELLE DEL COLORE (Allegato)

B2_1_Abaco dei portali

B2_2a_Abaco delle porte pingenti: piattabanda

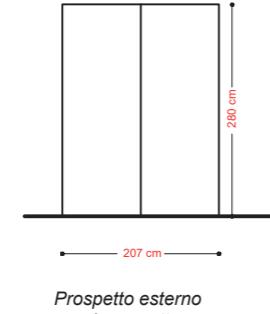
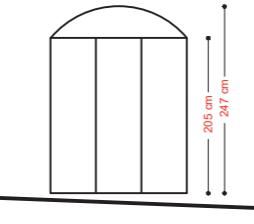
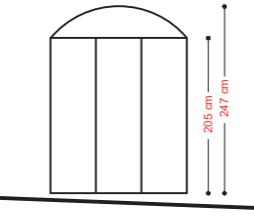
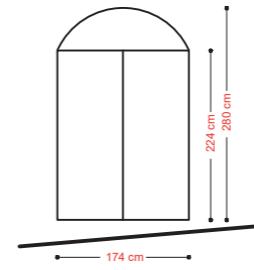
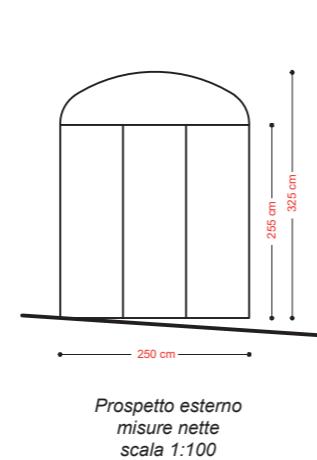
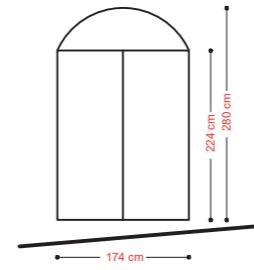
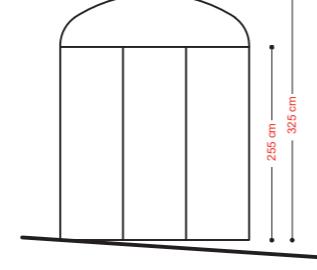
B2_2b_Abaco delle porte pingenti: arco

B2_3_Abaco delle finestre e delle portefinestre

B2_4_Abaco dei balconi

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

Nella tradizione costruttiva di Sorso il portale è presente in svariati casi, nei quali è per la maggior parte integrato nel corpo di fabbrica; si rileva sia nelle Case elementari del nord di tipo A, sia nei palazzi e palazzotti di tipo B venutisi a creare a seguito dell'evoluzione tipologica, con sistema statico a piattabanda e ad arco a sesto ribassato per la maggior parte. Generalmente sono realizzati in blocchi lapidei di tufo o calcare, prevalentemente intonacati; hanno larghezza variabile da 175 a 250 cm e altezza variabile da 250 a 300 cm circa. I serramenti sono generalmente costituiti da portoni lignei verniciati a tre ante, con portello pedonale posto nell'anta centrale. I colori più utilizzati sono varie tonalità di grigio-azzurro e marrone, ma anche bianco e nero. Si riportano di seguito alcune tipologie di portali ricorrenti rilevate nelle tipologie edilizie della casa a cellula elementare del nord e del palazzo.

Cellula elementare priva di corte Tipo edilizio A1		Cellula elementare con corte retrostante Tipo edilizio A2				Cellula doppia con corte retrostante Tipo edilizio A4				Palazzo a una cellula di profondità Tipo edilizio B1	
											
Comparto 2_U.E. 213 (Pictografia Est_2010-12)	Comparto 2_U.E. 68 (Pictografia Sud_2010-12)	Comparto 3_U.E. 131 (Pictografia Est_2010-12)	Comparto 1_U.E. 72 (Pictografia Nord_2010-12)	Comparto 8_U.E. 9 (Pictografia Nord_2010-12)	Comparto 2_U.E. 169						
Sistemi statici spingenti: piattabanda		Sistemi statici spingenti: arco		Portali con arco ribassato							
											
Portale con sistema a piattabanda originariamente in conci lapidei, ristrutturato con struttura in calcestruzzo. Originariamente intonacato e tinteggiato. Serramento in legno a tre ante di cui la centrale funzionale all'ingresso pedonale, con sistemi di chiusura in ferro battuto.	Prospecto esterno misure nette scala 1:100	Portali con arco ribassato in conci lapidei di tufo e stipiti lapidei ammorsati alla muratura e originariamente intonacati (<i>la cornice priva di intonaco non regolare è una caratteristica critica da non riprodurre</i>). Nel P2 falda celata da cornice che corona il prospetto. Serramenti in legno a tre ante con sistemi di chiusura in ferro battuto, sopraluce aperto o con vetratura, con grata in ferro battuto a tratti lavorato.	Prospecto esterno misure nette scala 1:100								
											
Portali con arco ribassato in conci lapidei di tufo e stipiti lapidei ammorsati alla muratura intonacati e tinteggiati. Nel P3 falda celata da cornice che corona il prospetto. Serramenti in legno a tre ante con sistemi di chiusura in ferro battuto, sopraluce aperto o con vetratura, con grata in ferro battuto lavorato.	Prospecto esterno misure nette scala 1:100	Portale con arco ribassato in conci e stipiti in blocchi lapidei di tufo. Serramento in legno a due ante con chiusura in ferro e sopraluce aperto in ferro battuto con decorazioni a volute e iniziali dei proprietari.	Prospecto esterno misure nette scala 1:100								

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti.

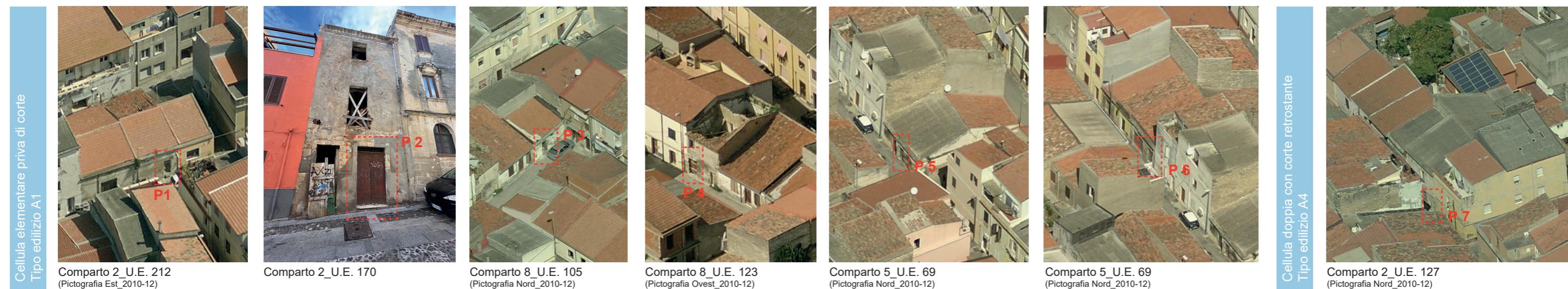
Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio del portale, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per i portali costruiti con elementi di pietra irregolari che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale.

I portali di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelli esistenti rilevati sul luogo e dovranno essere realizzati in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda.

La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori. I nuovi serramenti dovranno essere costruiti esclusivamente in legno verniciato con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. Si suggerisce l'uso dell'arco a tre centri e dell'arco ribassato o "scemo". È altresì ammesso il sistema architravato, a riproposizione del sistema a piattabanda con conci lapidei, qualora il portale venga intonacato.

Gli infissi dovranno essere costruiti in legno verniciato o a vista con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. Non è ammessa l'apertura verso l'esterno.

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _Nella tradizione costruttiva di Sorsogno, le porte di accesso agli edifici di carattere storico sono realizzate generalmente sia con sistemi statici spingenti classici (ad arco ribassato e ad arco a tutto sesto) sia con sistemi statici spingenti ad apparenza trilitica, ovvero i sistemi a piattabanda, oggi a volte lasciati "a vista" ma in passato frequentemente intonacati. Questo per via delle caratteristiche della pietra locale, il tufo, particolarmente compatta e lavorabile, che permette di realizzare le porte con piattabanda in conci lapidei con stipiti in blocchi dello stesso materiale, prevalentemente intonacati. Hanno larghezza variabile da 80 a 120 cm e altezza variabile da 180 a 220 cm circa. I serramenti sono costituiti da porte in legno verniciato a due ante, talvolta con sopraluce superiore protetto da grata in ferro. I colori più utilizzati sono varie tonalità di marrone e grigio, ma sono presenti anche casi di azzurro. Si riportano di seguito alcune tipologie di porte a sistema statico spingente con piattabanda ricorrenti rilevate, relative alle case a cellula elementare del nord di tipo A.



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti.

Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio della porta, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le porte costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le porte di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda. La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

I nuovi serramenti dovranno essere costruiti esclusivamente in legno verniciato con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti.

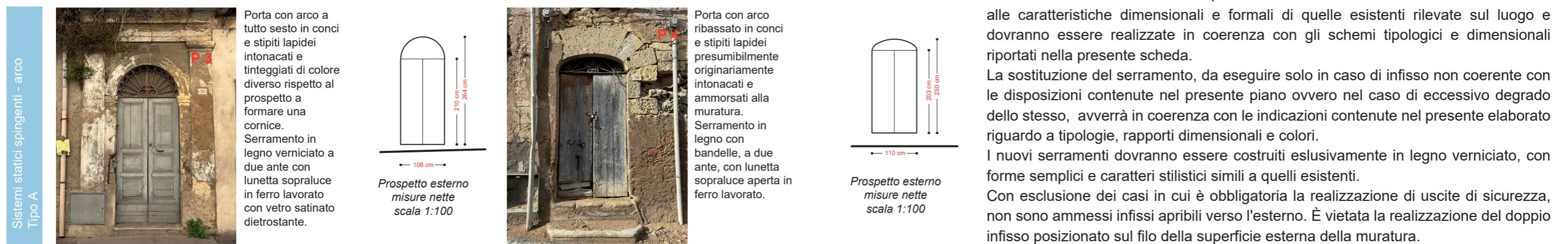
Con esclusione dei casi in cui è obbligatoria la realizzazione di uscite di sicurezza, non sono ammessi infissi apribili verso l'esterno.

È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _Nella tradizione costruttiva di Sorsogli, le porte di accesso agli edifici di carattere storico sono realizzate generalmente sia con sistemi statici spingenti classici (ad arco ribassato e ad arco a tutto sesto) sia con sistemi statici spingenti ad apparenza trilitica, ovvero i sistemi a piattabanda, oggi lasciati "a vista" ma in passato frequentemente intonacati. Riguardo le porte con sistema statico spingente ad arco, generalmente sono realizzate in blocchi lapidei di tufo, prevalentemente intonacati, hanno larghezza variabile da 90 a 135 cm e altezza variabile da 220 a 300 cm circa. I serramenti sono costituiti da porte in legno verniciato ad una o due ante, talvolta con sopraluce superiore protetto da grata in ferro. I colori più utilizzati sono varie tonalità di marrone e grigio, ma sono presenti anche casi di rosa e azzurro. Si riportano di seguito alcune tipologie di porte a sistema statico spingente ad arco ricorrenti rilevate, relative alle case a cellula elementare del nord di tipo A e al palazzo di tipo B.



Comparto 2_U.E. 114, non si riporta l'U.E. poiché modificata in maniera incompatibile rispetto alle caratteristiche storiche dell'abitato.



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti.

Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio della porta, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le porte costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale.

Le porte di nuova costruzione dovranno uniformarsi

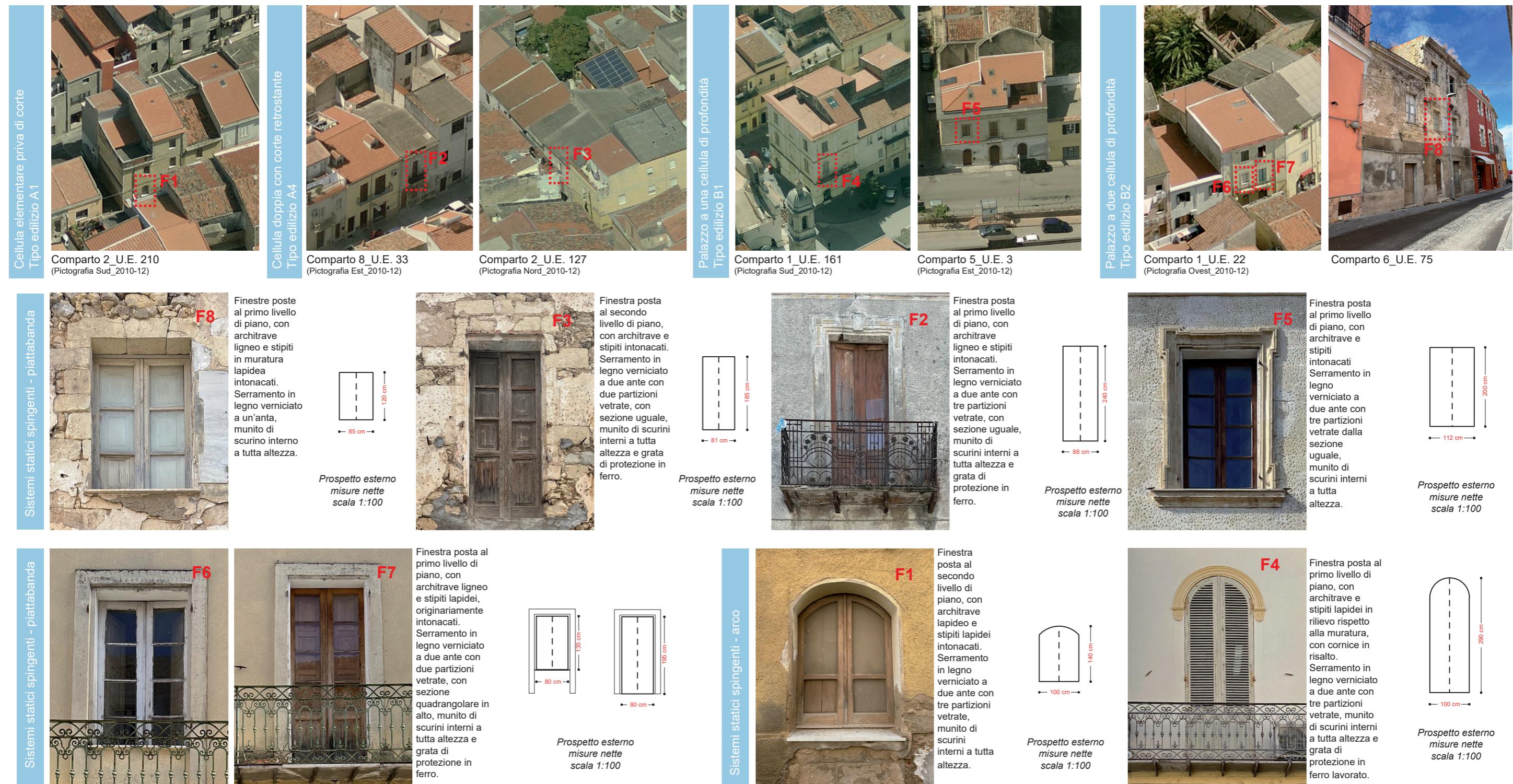
alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda.

La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

I nuovi serramenti dovranno essere costruiti esclusivamente in legno verniciato, con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti.

Con esclusione dei casi in cui è obbligatoria la realizzazione di uscite di sicurezza, non sono ammessi infissi apribili verso l'esterno. È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI Nella tradizione costruttiva di Sorsogli le finestre e le portefinestre sono realizzate con sistemi statici architravati; non sono stati ad oggi rilevati casi di finestra con sistema spingente. Generalmente sono realizzate in mattoni di laterizio e in blocchi lapidei di basalto o arenaria, prevalentemente intonacati, con dimensioni variabili da 55 a 100 cm in larghezza e da 85 a 200 cm in altezza. I serramenti sono generalmente costituiti da infissi in legno verniciato ad una o due ante con una o più parti vetrata e con scurini interni. I colori più utilizzati sono varie tonalità di grigio e verde, ma sono presenti anche il giallo e l'azzurro. Si riportano di seguito alcune tipologie di finestre ricorrenti rilevate, relative alla tipologia della casa a corte A e a quella del palazzo o palazzotto e della villa storica B.



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio dell'apertura, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le finestre costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le finestre di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda. La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

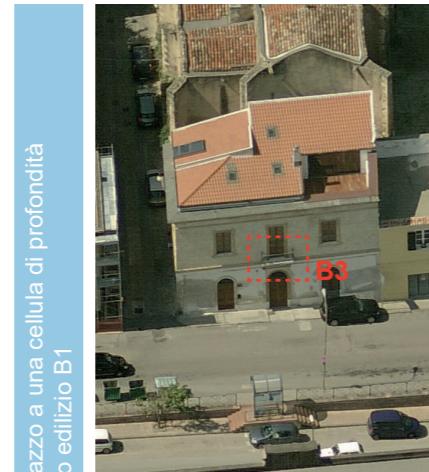
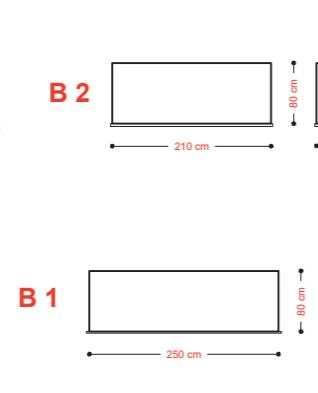
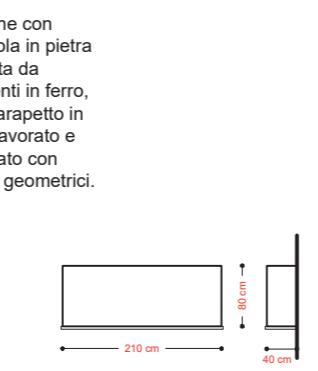
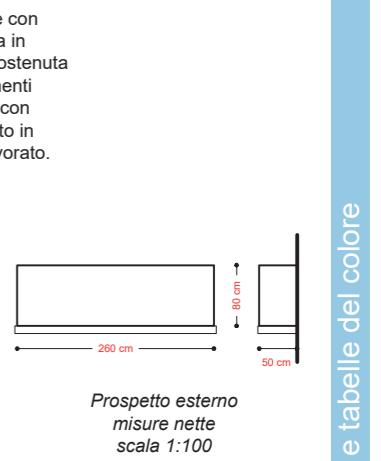
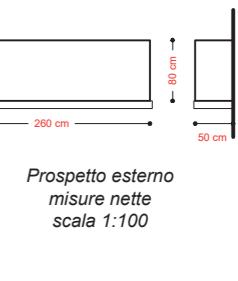
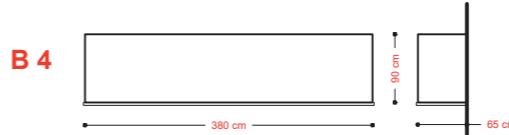
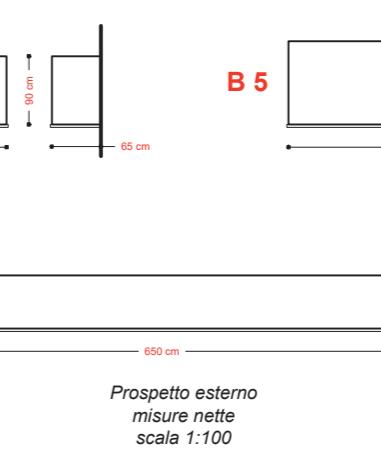
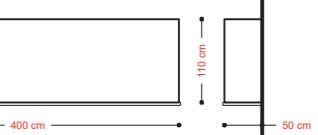
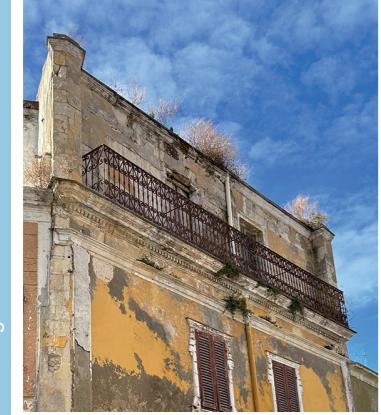
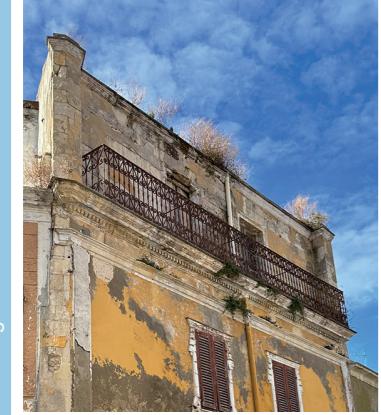
I nuovi serramenti dovranno essere costruiti in legno verniciato con vernici coprenti, ad una o due ante, con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti.

È comunque ammesso, negli infissi che hanno prevalente superficie vetrata, anche l'uso di infissi metallici in profilati in acciaio verniciato e in alluminio anodizzato del tipo laccato opaco e in profilati di pvc (è escluso l'utilizzo del pvc nelle tipologie storiche); è escluso invece l'uso di alluminio anodizzato nei colori bronzo e argento e in generale l'effetto "finto legno". L'oscuramento sarà realizzato con scurini interni ed è escluso, nella tipologia A, l'uso di persiane, serrande avvolgibili e portelloni in legno, ferro e in alluminio. Persiane e serrande avvolgibili sono ammesse solo nelle tipologie B e C, mentre i portelloni sono ammessi esclusivamente nelle tipologie recenti C.

È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

Il davanzale delle finestre dovrà essere in pietra o marmo con superficie scabra (bocciardato, sabbioso o segato al naturale) ed in ogni caso non dovrà essere lucida; la sporgenza dello stesso non potrà superare la misura del suo spessore. Sono ammesse le cornici attorno alle finestre realizzate con riporto di intonaco.

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _Nella tradizione costruttiva di Sorso, i balconi sono realizzati generalmente con sistemi aggettanti composti da mensole in lastre lapidee o, nelle case del '900, in calcestruzzo, sorrette da elementi in ferro o in pietra/calcestruzzo, entrambi con parapetti prevalentemente in ferro battuto e in ghisa. Sono presenti tipologie di balconi posti all'ultimo livello di piano per arretramento del volume rispetto al fronte stradale. Si riportano di seguito alcune tipologie di balconi ricorrenti relative alla tipologia della casa elementare del nord A e a quella del palazzo B.

Cellula doppia priva di corte		Cellula doppia con corte retrostante		Palazzo a una cellula di profondità		Palazzo a due cellule di profondità							
Tipo edilizio A3		Tipo edilizio A4		Tipo edilizio B1		Tipo edilizio B2							
	Comparto 1_U.E. 143		Comparto 8_U.E. 33 (Pictografia Est_2010-12)		Comparto 5_U.E. 3 (Pictografia Est_2010-12)		Comparto 2_U.E. 169		Comparto 1_U.E. 161 (Pictografia Sud_2010-12)		Comparto 2_U.E. 169		Comparto 1_U.E. 22 (Pictografia Ovest_2010-12)
Balconi aggettanti con mensola lapidea e parapetto in ferro o ghisa		Balcone con mensola in pietra sostenuta da elementi in ferro o ghisa, con parapetto in ferro lavorato.			Balcone con mensola in pietra sorretta da elementi in ferro, con parapetto in ferro lavorato e decorato con motivi geometrici.			Balconi senza aggetto con parapetto in ferro		Balcone con mensola in pietra sostenuta da elementi lapidei, con parapetto in ferro lavorato.			
Balconi aggettanti con mensola lapidea e parapetto in ferro o ghisa				Balcone lungo con mensola in pietra sorretta da elementi in ferro, con parapetto in ferro lavorato e decorato con motivi geometrici.									
Balconi senza aggetto dati dall'arretramento del prospetto all'ultimo livello, con parapetto in ferro o ghisa					ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE	Per quanto riguarda i balconi, la sostituzione del parapetto, da eseguire solo in caso di elemento non coerente o nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori. Per le nuove realizzazioni, l'elemento aggettante potrà essere di massimo 50 cm; inoltre nelle tipologie storiche A (casa elementare del nord) e B (palazzo) potrà essere realizzato esclusivamente con lastre in pietra o marmo sostenute da mensole lapidee o in ferro. Nelle tipologie più recenti o di sostituzione (tipo C) i disegni dei parapetti pur riprendendo gli schemi rilevati sul posto e qui riportati dovranno essere più sobri e improntati alla massima semplicità.							
C6_U.E.85 - Tipo A4		C8_U.E.112 - Tipo A4		C8_U.E.71 - Tipo B1		C6_U.E.24 - Tipo B2							

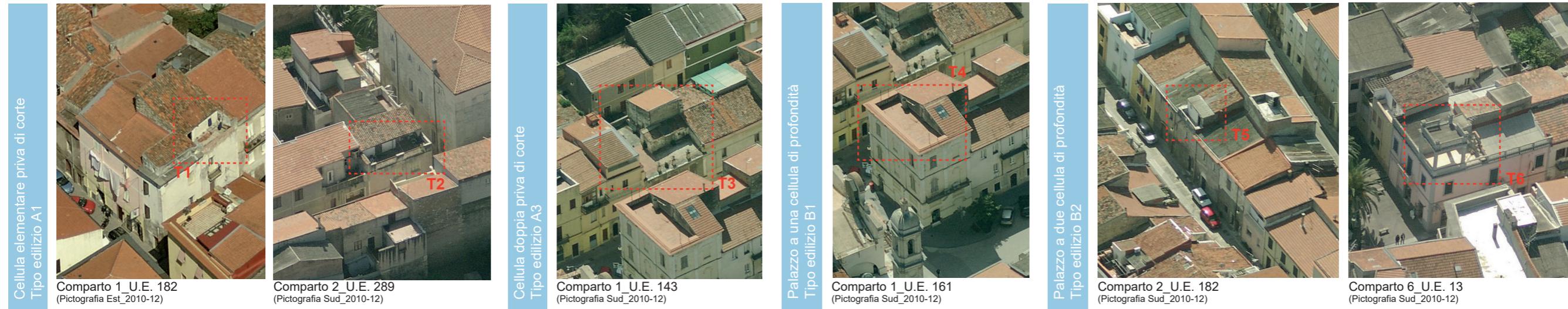
Orientamenti per la progettazione: abaco dei caratteri costruttivi degli edifici e tabelle del colore

ABACO DEI BALCONI: sistemi statici

Elementi architettonici e costruttivi utilizzabili nelle tipologie edilizie A, B e C

B2_4

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _Nella tradizione costruttiva di Sorso sia nella tipologia della casa elementare del Nord, sia in quella del Palazzo si riscontra la presenza dell'elemento terrazza. Nell'evoluzione diacronica dell'unità edilizia è possibile osservare come, presumibilmente per l'influenza e le connessioni con la città di Sassari, la copertura in parte risulti piana, con conformazione a terrazza. A questa si accede dal terzo livello dell'edificio, arretrato rispetto al profilo stradale per permetterne la costruzione, o, nel caso dei palazzotti più rappresentativi, da un piccolo volume posizionato appositamente per accedere al tetto-terrazza. Si riportano di seguito alcune tipologie di terrazze ricorrenti relative alla tipologia della casa elementare del nord A e a quella del palazzo B.



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio della terrazza, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'esatta riproposizione formale e dimensionale degli elementi.

Le terrazze di nuova costruzione, proposte svariate volte nel progetto del Piano proprio in quanto elementi caratteristici dell'abitato di Sorso, dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e proporzionali riportati nella presente scheda.

Particolare attenzione dovrà essere prestata ai parapetti, i quali dovranno simulare quelli già esistenti nell'abitato con carattere conservato, come quelli riportati nella presente scheda, e seguire le caratteristiche di semplicità e sobrietà.



Aggetto su cornice

Comparto 8_UE 123

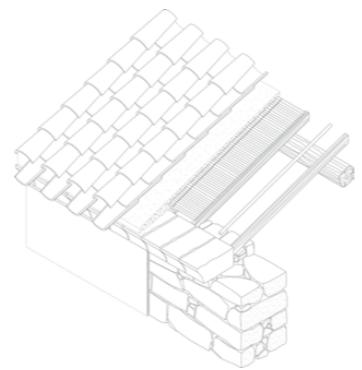


Figura 1 _ Particolare del canale aggettante

Canale di gronda celato da cornice



Comparto 5_UE 69



Comparto 5_UE 69



Comparto 3_UE 131

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

Le soluzioni di gronda e di coronamento, rappresentano un apporto decorativo all'architettura vernacolare caratterizzata dall'essenzialità delle forme. La soluzione più diffusa per lo smaltimento delle acque meteoriche, caratteristica dell'abitato di Sorsò, è quella caratterizzata da una cornice di conci lapidei lavorati. Nell'evoluzione diacronica della tipologia abitativa, queste cornici di gronda, da mero dettaglio tecnico per l'allontanamento delle acque, diventano un particolare architettonico capace da solo, in alcuni casi, di distinguere due edifici adiacenti. In questo caso, la cornice è costituita da blocchi lapidei in aggetto, lavorati in modo da dare loro la sagoma desiderata, senza intonacatura.

Al di sopra della cornice, il manto di tegole è realizzato, negli esempi più semplici, con i coppi canale sporgenti rispetto al filo esterno (Figura 1), in quelli più evoluti con canale interno allo spessore della cornice (più o meno lavorata) e pluviale (Figura 2). Nei palazzotti e nei palazzi è generalmente presente una cornice aggettante in conci lapidei con modanature e canale di raccolta celato nel cornicione (Figura 3).

La soluzione laterale di falda è caratterizzata da due varianti:

- l'impiego di due file di coppi convessi sovrapposti a filo muro, per proteggere i muri dalle infiltrazioni delle acque meteoriche (Figura 4);
- l'impiego di una cornice che ruoti intorno al prospetto e permetta l'incanalatura e lo scolo delle acque meteoriche.

Si riportano di seguito alcune tipologie di soluzioni di gronda e di coronamento rilevate nei tipi edilizi A e B.

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti.

La gronda e il sistema di raccolta delle acque piovane non devono essere introdotti negli edifici che presentano il sistema di raccolta tradizionale con coppi canale in aggetto e con cornicioni modanati.

Nei casi di nuove realizzazioni le soluzioni dovranno seguire i caratteri stilistici di quelli esistenti riportati nella presente scheda. Nelle tipologie edilizie recenti (C) sono ammessi semplici aggetti minimi necessari per la predisposizione del canale di gronda.

Soluzioni laterali con cornice di scolo



Comparto 2_UE 124



Comparto 5_UE 72

Soluzioni laterali con doppia fila di coppi



Comparto 5_UE 573

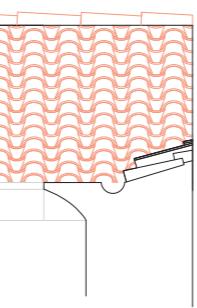


Figura 2 _ Particolare del canale con cornice in coppi

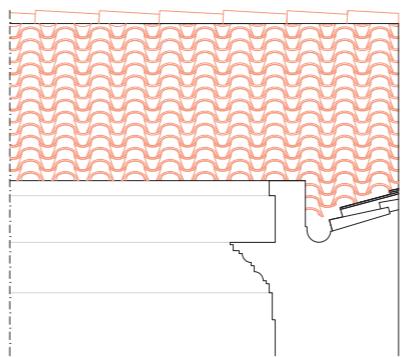


Figura 3 _ Particolare del canale celato da cornicione

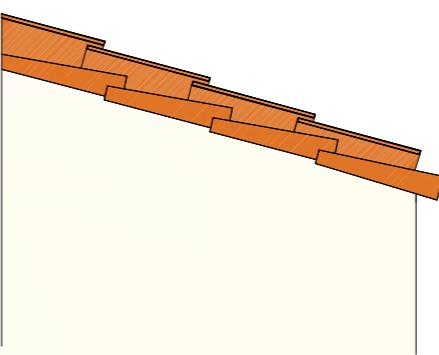
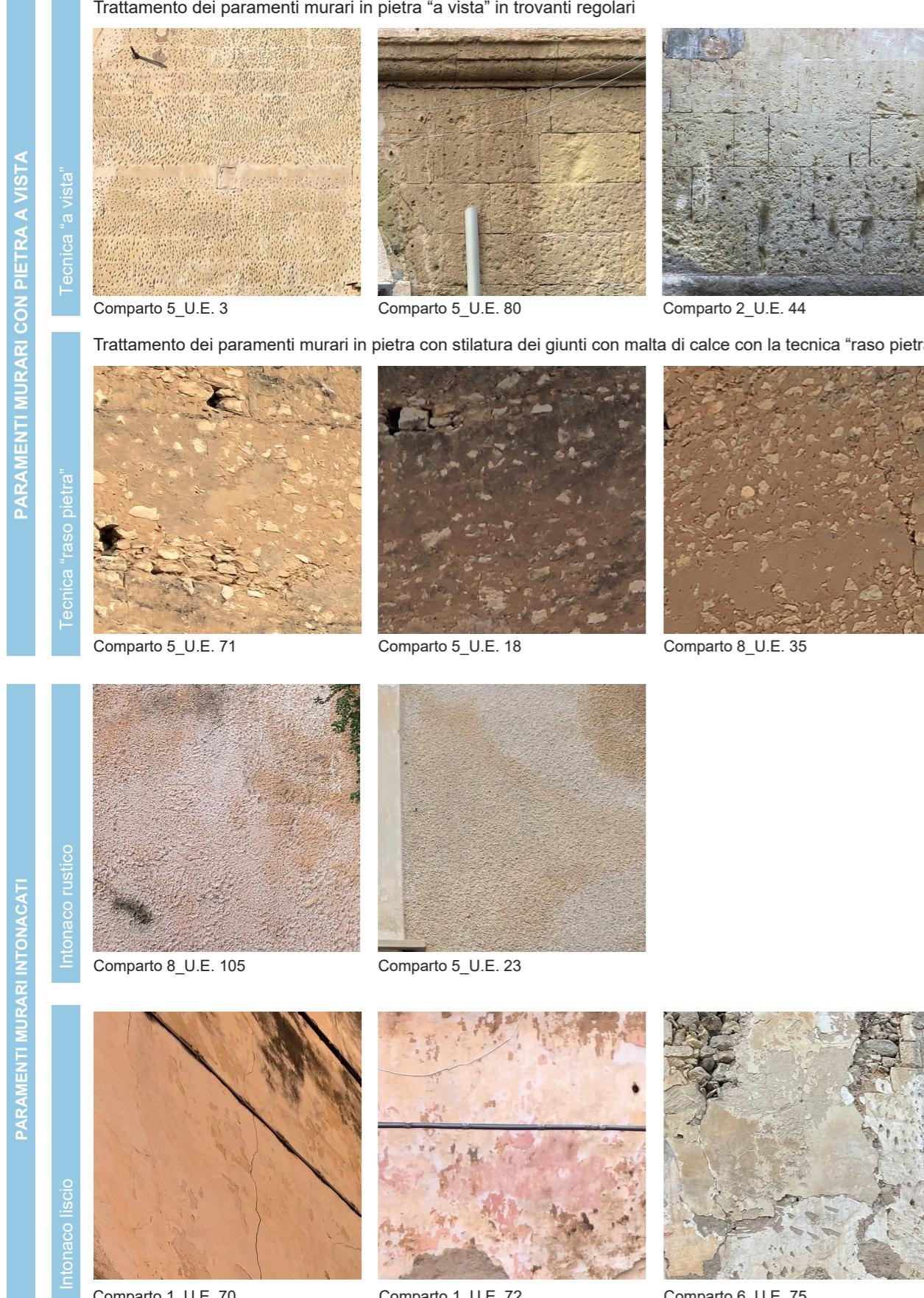


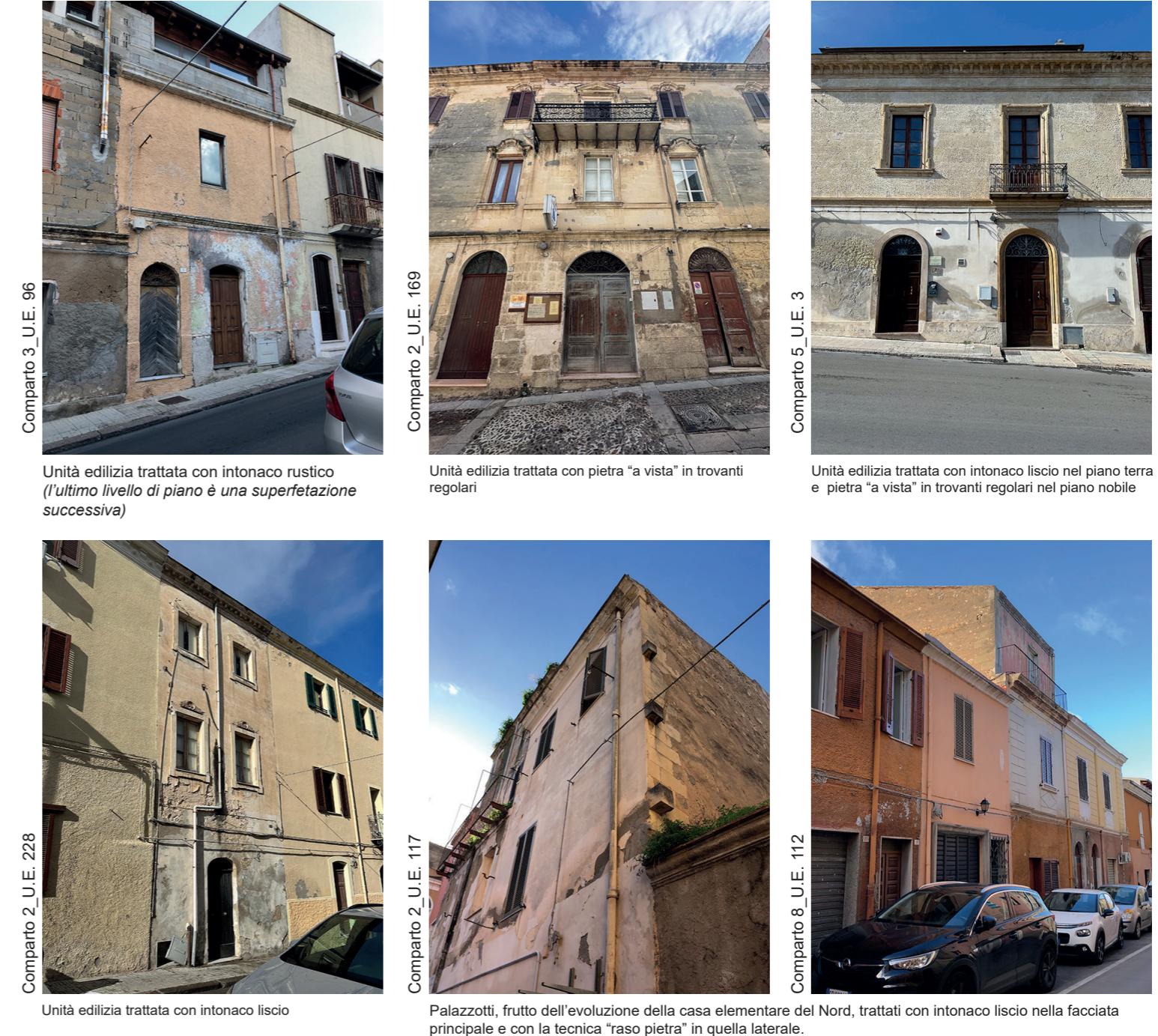
Figura 4 _ Particolare laterale della falda a filo muro



ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Oggi si rileva nelle abitazioni conservate e recentemente restaurate la volontà di lasciare il paramento delle facciate con la pietra a vista, sia essa irregolare o in conci squadrati; sarebbe invece corretto, nel rispetto dei caratteri originari delle tipologie edilizie, trattare i paramenti con intonaci sia rustici che lisci, mantenendo il trattamento "raso pietra" per le facciate "secondarie", nel retro delle case a corte e nelle facciate laterali dei palazzotti. In tali paramenti bisogna evitare gli eccessi riguardo le stilature profonde dei giunti. Nella realizzazione di incrementi o altri interventi negli edifici conservati, dovrà essere preferibilmente utilizzata la pietra locale, come l'arenaria. Gli intonaci dovranno essere eseguiti con materiali e tecniche tradizionali, in particolare saranno realizzati con un primo strato, l'arriccia, composto da calce idraulica naturale e sabbia, ed un secondo strato, l'intonaco propriamente detto, composto da calce aerea e sabbia fine completando con la tinteggiatura a calce. Nel caso di rifacimenti o ripristini l'esecuzione dovrà essere il più possibile simile a quelli originali. I paramenti in pietra lavorata devono essere conservati; qualora, davanti a fenomeni di elevato deterioramento del materiale lapideo, non sia possibile l'arresto dell'usura o la sostituzione dei materiali con altri dello stesso tipo, è consentito l'intonacatura delle superfici. Le tinteggiature dovranno essere eseguite con pitture date a pennello e con materiali traspiranti eseguite con i colori originali o in mancanza di questi si potrà scegliere un colore nelle schede riportate di seguito che rappresentano i colori ricorrenti rilevati nei centri storici della rete. È altresì permesso l'utilizzo di rivestimenti con intonaci colorati in pasta. Non è ammesso l'utilizzo di rivestimenti plastici e la tecnica nei tipi "graffiato", "buccato" e simili perché, non permettendo la traspirazione delle murature, determinano una traspirazione interna che i mutamenti di temperatura trasformano in pressione di evaporazione che causano all'interno la formazione di muffe e all'esterno, per la gelività del composto, la disaggregazione del paramento.

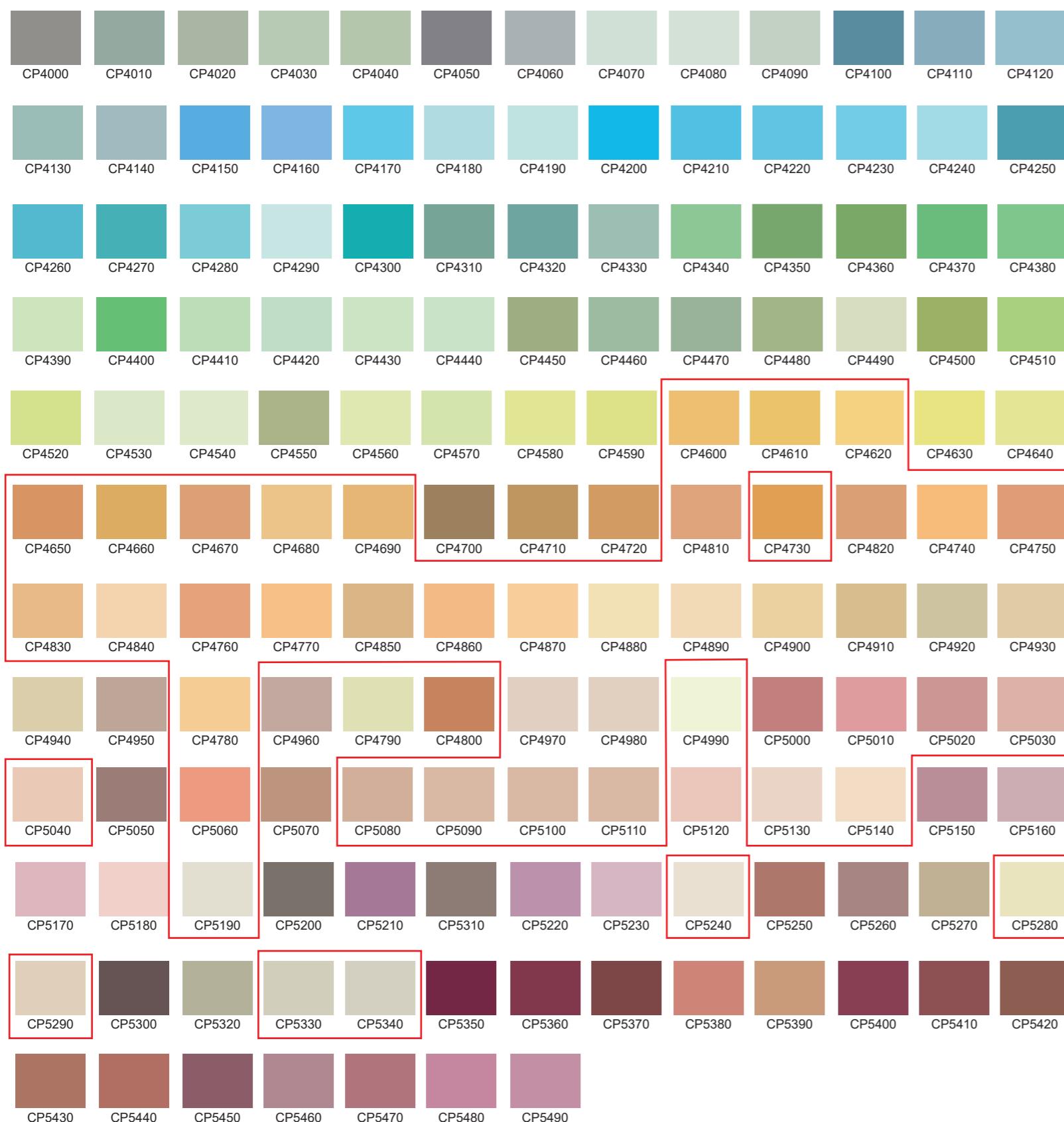
Esempi all'interno dell'abitato



Pareti esterne - Gamma cromatica Pittura alla calce

Cartelle colori OIKOS s.r.l. (www.oikos.com)

Pitture minerali alla calce ad effetto liscio/ruvido opaco



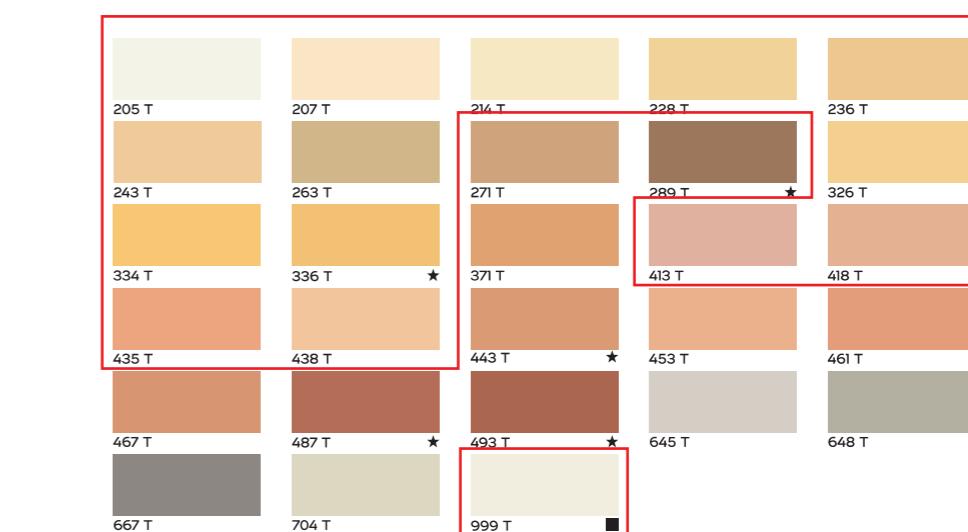
Cartelle colori WEBER s.p.a. (www.weber.it)

Pitture minerali alla calce



Tutte le tinte della cartella colori weber sono realizzabili nei seguenti prodotti: • webercalce RF-RM (tranne le tinte contraddistinte da □)

- webercalce Pittura (tranne le tinte contraddistinte da ★)
- webercalce frattazzato (tranne le tinte contraddistinte da □)
- weberlamato LF (tranne le tinte contraddistinte da □)



IMPORTANTE: I colori riportati sono da intendersi puramente indicativi e non impegnativi. La stessa tonalità di colore nei diversi materiali e finiture può avere intensità e luminosità diverse. Per informazioni sui prodotti consultare le rispettive schede tecniche.



—473

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

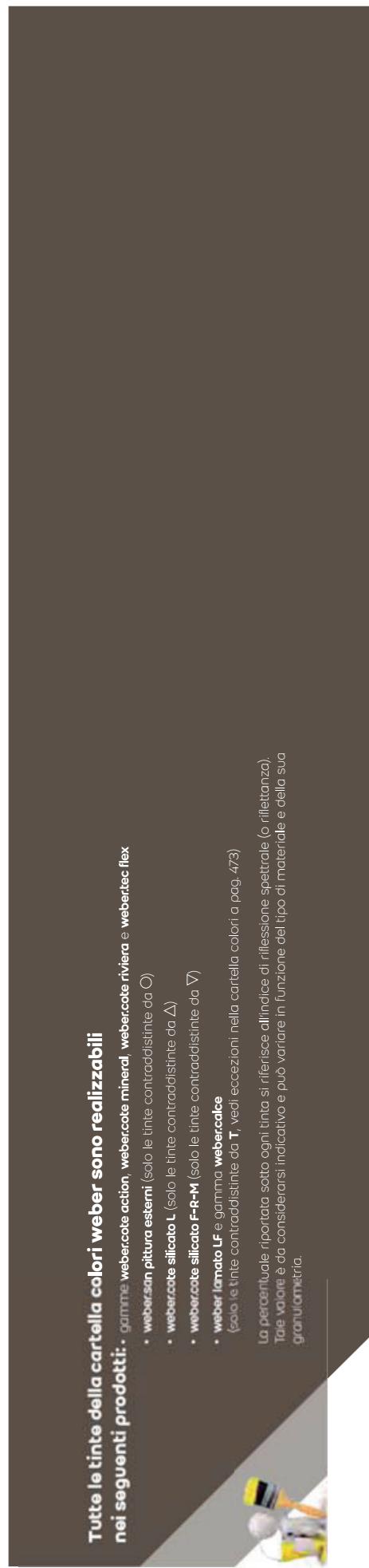
I colori scelti per le pitture alla calce dovranno confermare quelli originali ancora presenti o, in mancanza di questi, adattarsi alla gamma di colori scelti tra quelli derivanti da un'indagine eseguita sul luogo, di seguito definiti all'interno del riquadro in rosso, nelle carte colori di due case produttrici leaders nel settore.

Il colore in ogni caso dovrà essere riferito alla valutazione globale dei colori e dei toni del tratto di strada nel quale è inserito l'edificio, con esclusione delle costruzioni recenti. La scelta della gamma cromatica è subordinata alla percezione della tonalità dominante dell'abitato: colori caldi e terrosi con l'uso di tonalità tenue per i muri e ancor più per gli elementi architettonici di decorazione e di tonalità più intense per gli elementi di dettaglio come porte, persiane, finestre, balaustre, ringhiere e simili. I colori più intensi dovranno essere utilizzati per i palazzi e palazzotti. In ogni caso si dovrà evitare di mettere in risalto l'edificio rispetto a quelli circostanti e operare in modo da "mimetizzarlo" nell'ambiente urbano.

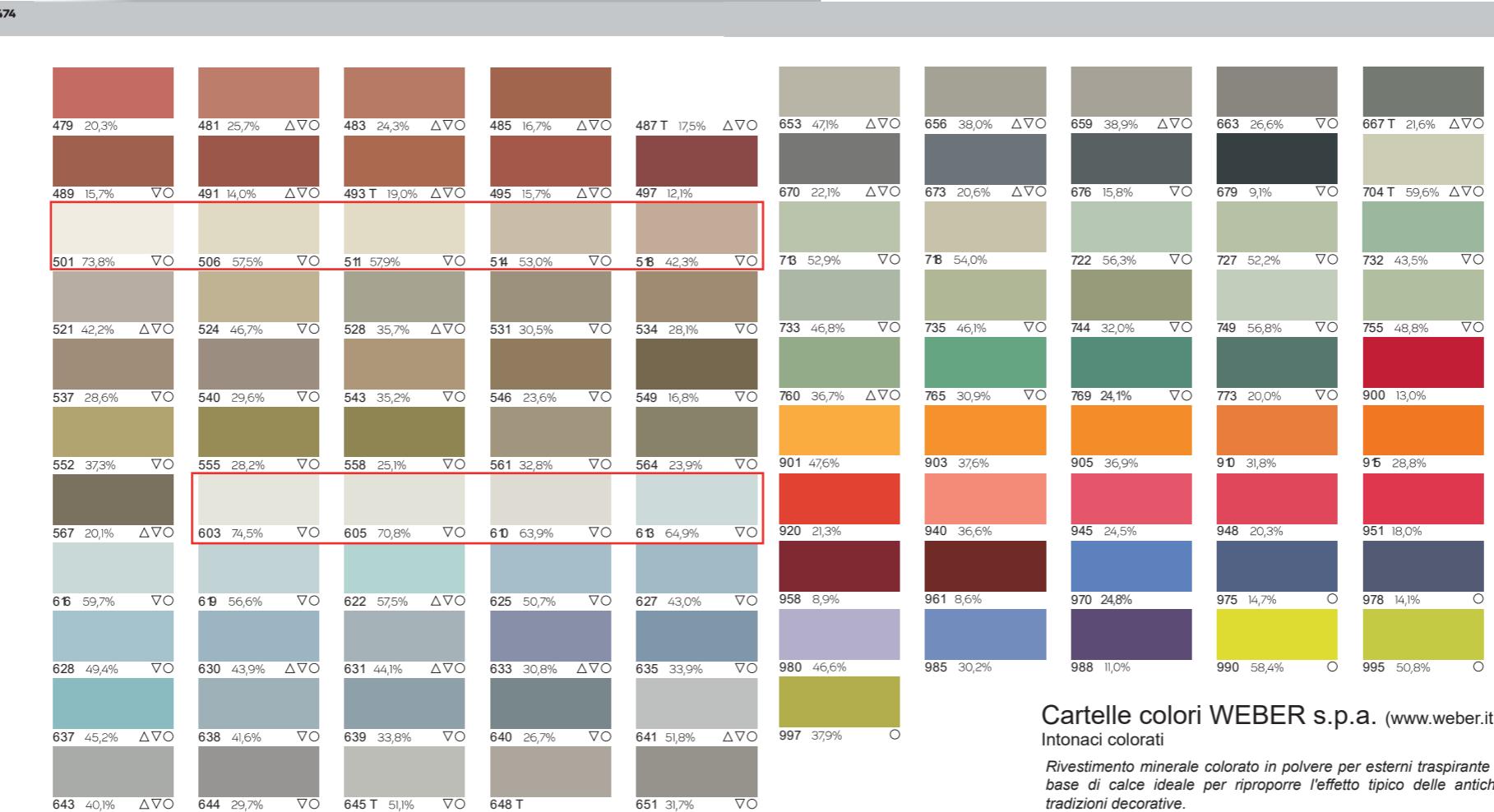
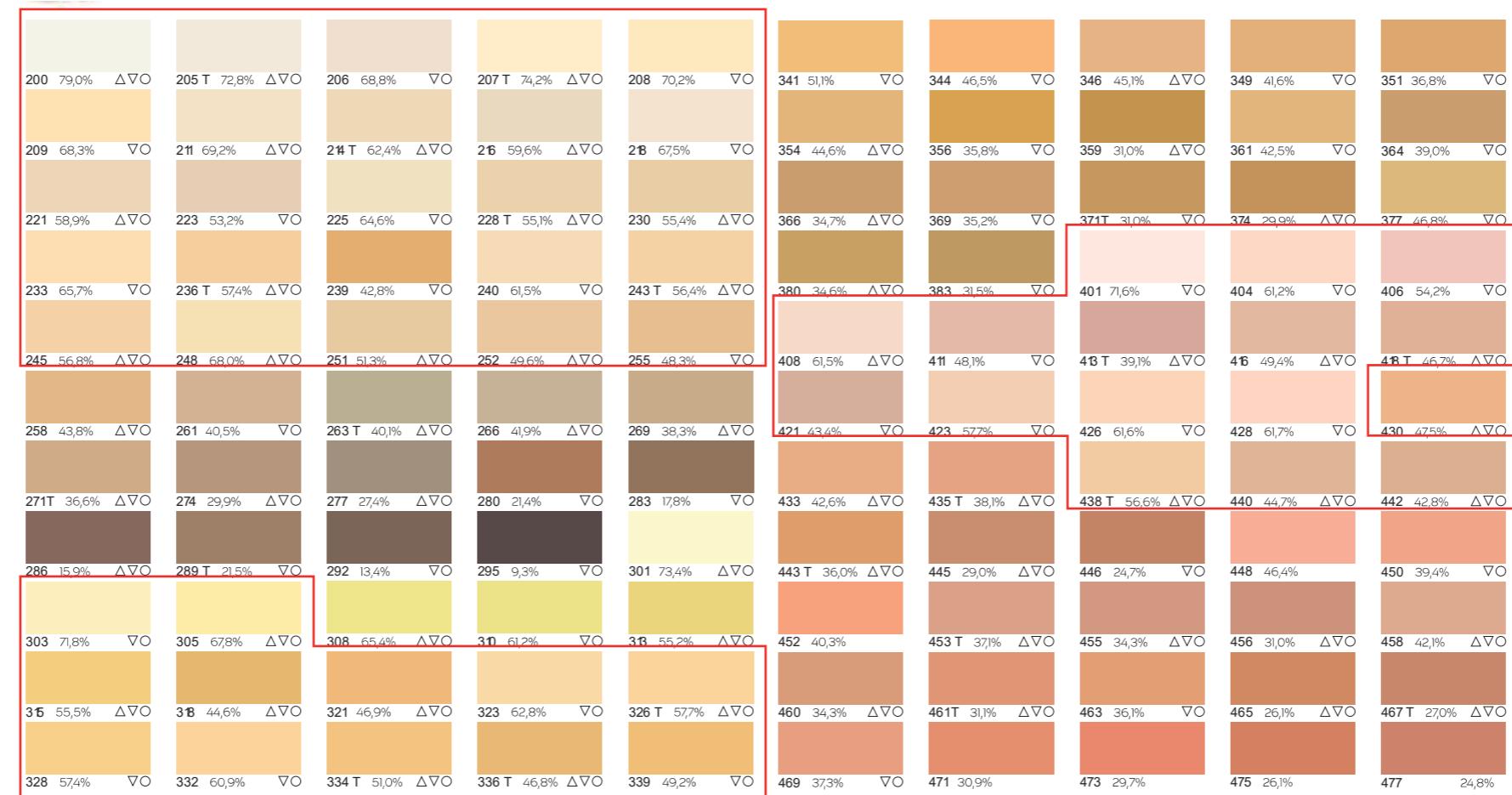
Orientamenti per la progettazione: abaco dei caratteri costruttivi degli edifici e tabelle del colore

TABELLE DEL COLORE: Pittura alla calce

Gamme cromatiche utilizzabili nelle tipologie edilizie A, B e C



Pareti esterne - Gamma cromatica INTONACI COLORATI



Cartelle colori WEBER s.p.a. (www.weber.it)
Intonaci colorati

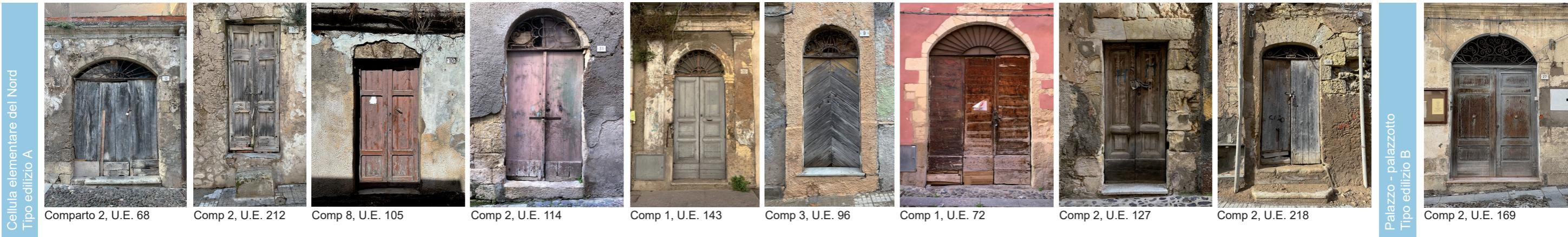
Rivestimento minerale colorato in polvere per esterni traspirante a base di calce ideale per riproporre l'effetto tipico delle antiche tradizioni decorative.

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE
I colori scelti per gli intonachini a base di calce dovranno confermare quelli originali ancora presenti o in mancanza di questi, adattarsi alla gamma di colori scelti tra quelli derivanti da un'indagine eseguita sul luogo, di seguito definiti all'interno dei riquadri in rosso, nella cartella colori di una casa produttrice leader nel settore.

Il colore in ogni caso dovrà essere riferito alla valutazione globale dei colori e dei toni del tratto di strada nel quale è inserito l'edificio, con esclusione delle costruzioni recenti. La scelta della gamma cromatica è subordinata alla percezione della tonalità dominante dell'abitato: colori caldi e terrosi con l'uso di tonalità tenue per i muri e ancor più per gli elementi architettonici di decorazione e di tonalità più intense per gli elementi di dettaglio come porte, persiane, finestre, balaustre, ringhiere e simili. I colori più intensi dovranno essere utilizzati per i palazzi e palazzotti. In ogni caso si dovrà evitare di mettere in risalto l'edificio da quelli circostanti e operare in modo da "mimetizzarlo" nell'ambiente urbano.

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

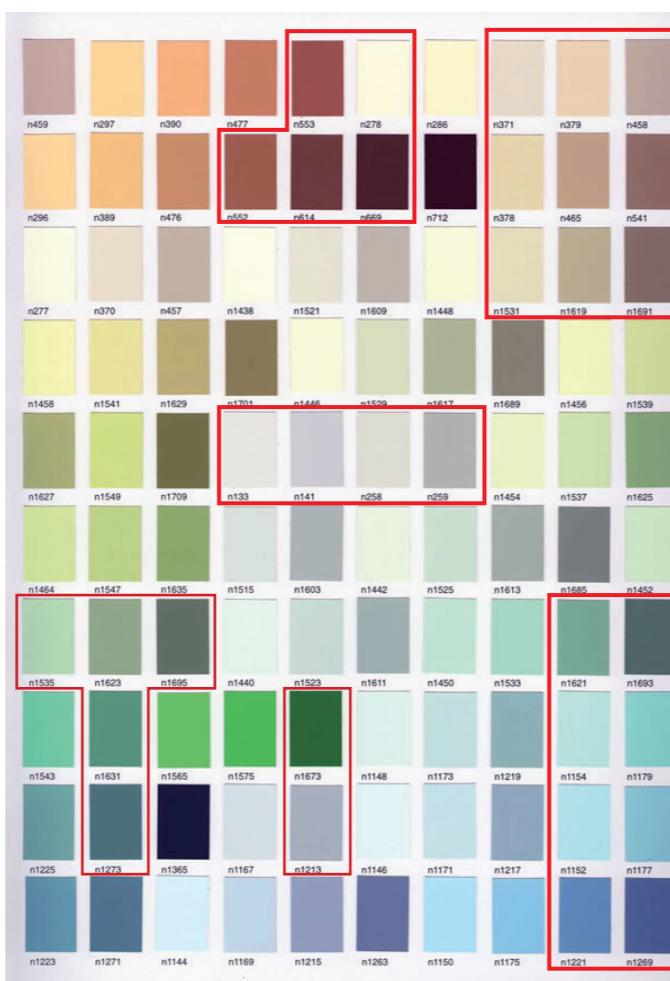
I colori per le verniciature di porte e portali dovranno confermare quelli originali ancora presenti sul luogo (sotto si riporta qualche esempio) o, in mancanza di questi, adattarsi alla gamma di colori scelti tra quelli di seguito riportati, definiti all'interno dei riquadri in rosso, nelle cartelle colori classici RAL e a quelli di una casa produttrice leader nel settore, che rappresentano quelli rilevati nel centro storico di Sorso, nelle tipologie edilizie A e B.



Colori RAL Classic - I codici RAL sono composti da quattro cifre e ogni colore ha un nome unico. Le definizioni dei colori rappresentano lo standard nei settori industriali, della sicurezza stradale ed edilizio.



Cartelle colori SIRCA S.p.A. - Industria resine e vernici per legno



Orientamenti per la progettazione: abaco dei caratteri costruttivi degli edifici e tavelle del colore

TABELLE DEL COLORE: VERNICIATURE PORTE E PORTALI

Gamme cromatiche utilizzabili nelle tipologie edilizie A, B e C

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

I colori per le verniciature delle finestre dovranno confermare quelli originali ancora presenti sul luogo (sotto si riporta qualche esempio) o, in mancanza di questi, adattarsi alla gamma di colori scelti tra quelli di seguito riportati, definiti all'interno dei riquadri in rosso, nelle cartelle colori classici RAL e a quelli di una casa produttrice leader nel settore, che rappresentano quelli rilevati nel centro matrice di Sorsò, nelle tipologie edilizie A e B.



Comp 2, U.E. 127



Comp 8, U.E. 33



Comp 2, U.E. 210



Comp 6, U.E. 75



Comp 1, U.E. 22



Comp 1, U.E. 22



Comp 1, U.E. 161

Cellula elementare del Nord
Tipo edilizio A

Palazzo - palazzotto
Tipo edilizio B

Colori RAL Classic - I codici RAL sono composti da quattro cifre e ogni colore ha un nome unico. Le definizioni dei colori rappresentano lo standard nei settori industriali, della sicurezza stradale ed edilizio.

RAL 3015	RAL 3016	RAL 3017	RAL 3018	RAL 3020	RAL 3022	RAL 3027	RAL 3031
RAL 4001	RAL 4002	RAL 4003	RAL 4004	RAL 4005	RAL 4006	RAL 4007	RAL 4008
RAL 4009	RAL 5000	RAL 5001	RAL 5002	RAL 5003	RAL 5004	RAL 5005	RAL 5007
RAL 5008	RAL 5009	RAL 5010	RAL 5011	RAL 5012	RAL 5013	RAL 5014	RAL 5015
RAL 5017	RAL 5018	RAL 5019	RAL 5020	RAL 5021	RAL 5022	RAL 5023	RAL 5024
RAL 6000	RAL 6001	RAL 6002	RAL 6003	RAL 6004	RAL 6005	RAL 6006	RAL 6007

RAL 1000	RAL 1001	RAL 1002	RAL 1003	RAL 1004	RAL 1005	RAL 1006	RAL 1007
RAL 1011	RAL 1012	RAL 1013	RAL 1014	RAL 1015	RAL 1016	RAL 1017	RAL 1018
RAL 1019	RAL 1020	RAL 1021	RAL 1023	RAL 1024	RAL 1027	RAL 1028	RAL 1032
RAL 1033	RAL 1034	RAL 2000	RAL 2001	RAL 2002	RAL 2003	RAL 2004	RAL 2008
RAL 2009	RAL 2010	RAL 2011	RAL 2012	RAL 3000	RAL 3001	RAL 3002	RAL 3003
RAL 3004	RAL 3005	RAL 3007	RAL 3009	RAL 3011	RAL 3012	RAL 3013	RAL 3014

RAL 6008	RAL 6009	RAL 6010	RAL 6011	RAL 6012	RAL 6013	RAL 6014	RAL 6015
RAL 6016	RAL 6017	RAL 6018	RAL 6019	RAL 6020	RAL 6021	RAL 6022	RAL 6024
RAL 6025	RAL 6026	RAL 6027	RAL 6028	RAL 6029	RAL 6032	RAL 6033	RAL 6034
RAL 7000	RAL 7001	RAL 7001	RAL 7002	RAL 7003	RAL 7004	RAL 7005	RAL 7006
RAL 7008	RAL 7009	RAL 7010	RAL 7011	RAL 7012	RAL 7013	RAL 7015	RAL 7016
RAL 7021	RAL 7022	RAL 7023	RAL 7024	RAL 7025	RAL 7030	RAL 7031	RAL 7032

RAL 7021	RAL 7022	RAL 7023	RAL 7024	RAL 7026	RAL 7030	RAL 7031	RAL 7032
RAL 7033	RAL 7034	RAL 7035	RAL 7036	RAL 7037	RAL 7038	RAL 7039	RAL 7040
RAL 7042	RAL 7043	RAL 7044	RAL 8000	RAL 8001	RAL 8002	RAL 8003	RAL 8004
RAL 8007	RAL 8008	RAL 8011	RAL 8012	RAL 8014	RAL 8015	RAL 8016	RAL 8017
RAL 8019	RAL 8022	RAL 8023	RAL 8024	RAL 8025	RAL 8028	RAL 9001	RAL 9002
RAL 9003	RAL 9004	RAL 9005	RAL 9010	RAL 9011	RAL 9016	RAL 9017	RAL 9018

Cartelle colori SIRCA S.p.A. - Industria resine e vernici per legno



Orientamenti per la progettazione: abaco dei caratteri costruttivi degli edifici e tabelle del colore

TABELLE DEL COLORE: VERNICIATURE FINESTRE E PORTEFINESTRE
Gamme cromatiche utilizzabili nelle tipologie edilizie A, B e C

B2_9b